

## I BAMBINI SI ROMPONO FACILMENTE

I BAMBINI SI ROMPONO FACILMENTE  
SI RIALZANO MA SOLO PER NON DARTI PENSIERO  
SEMBRA CHE VADA TUTTO BENE  
MA NON È VERO I BAMBINI  
SI ROMPONO SE NON ALZI LA TESTA SE NON RIDI MAI  
SI ROMPONO MOLTO PRIMA DI VOLARE  
DALLE FINESTRE GIÙ PER LE SCALE SI ROMPONO  
PER MOLTO MENO SE IL LORO LETTO CAMBIA  
DI CONTINUO SE BARI SE LI VUOI COMPRARE  
SE MANGIANO TROPPO SPESSO DA SOLI SE NON C'È  
UNA PORTA TRA IL DENTRO E IL FUORI  
SE NON TI RICORDI NEMMENO QUESTA VOLTA

*Silvia Vecchini "I bambini si rompono facilmente" Racconti Bompiani*

Il sistema Integrato ZeroSei è un progetto promosso della Regione Friuli Venezia Giulia pensato per sostenere nutrire la professionalità di educatori, educatrici ed insegnanti dei nidi d'infanzia, dei Servizi Educativi Domiciliari, del Centro Bambini e Genitori, delle scuole dell'infanzia pubbliche e private, ma che guarda alla continuità con la fase di passaggio dei bambini alle scuole primarie.

Il percorso descritto di seguito è previsto dall'articolo 8 "Piano di azione nazionale pluriennale per la promozione del Sistema integrato dei servizi di educazione e istruzione per le bambine e i bambini dalla nascita sino ai 6 anni" del D.lgs 13 aprile 2017 n° 65 "Istituzione del sistema integrato di educazione dalla nascita sino ai sei anni, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera e, legge 13 luglio 2015, n. 10".

Per il nostro territorio la zona di intervento interessa 16 Comuni che coincidono con i comuni dell'Ambito Territoriale Collio Alto Isonzo (Capriva del Friuli, Cormòns, Dolegna del Collio, Farra d'Isonzo, Gradisca d'Isonzo, Mariano del Friuli, Medea, Moraro, Mossa, Romans d'Isonzo, San Floriano del Collio, San Lorenzo Isontino, Savogna d'Isonzo, Villesse). Il "Sistema Integrato Zerosei" sollecita tutti gli attori, amministratori, personale amministrativo, educativo, insegnanti a coordinarsi e allinearsi nell'approccio, nelle metodologie e nell'offerta nell'intento di accogliere, comprendere e rispondere al meglio alle richieste e bisogni che i piccoli cittadini e cittadine incontrano nel crescere.

La richiesta di collaborazione e consulenza alla Associazione éStoria da parte del "Gruppo di Progetto" è nata dal riconoscimento della alta professionalità nel programmare, gestire e promuovere il rinomato festival dedicato alla storia, nella convinzione che le risposte pedagogiche hanno, nella loro storicizzazione data, a che fare sia con il passato dei bambini sia con la loro quotidianità nella loro intrinseca capacità di vivere il presente.

La contemporaneità delle sfide educative e delle riflessioni sulle funzioni di educatori ed insegnanti, sulle figure genitoriali di riferimento ci riportano alla scelta di utilizzare il titolo di un libro di Silvia Vecchini in apertura agli incontri I BAMBINI SI ROMPONO FACILMENTE e la poesia che lo accompagna, come riflessione sulla portata della ricaduta delle azioni e delle scelte degli adulti nei contesti educativi e sulle conseguenze collettive e singole che ne derivano.

L'infanzia allora diviene un paradigma per capire quello che ci circonda, la consapevolezza dell'importanza dell'intervento educativo nei primi anni di vita di bambini e bambine, ci suggerisce di invitare ad un confronto formativo, per i primi quattro incontri, gli esperti individuati che rappresentano, a livello nazionale ed internazionale, innovazione e autorevolezza, competenza e conoscenza e, dote non così scontata, la capacità di suscitare riflessioni e trasmettere conoscenze. Le occasioni di incontro con i e le docenti vogliono essere dei momenti anche di confronto, e si concluderanno, infatti, con la possibilità di porre domande raccolte nei diversi contesti educativi e poste nei diversi incontri plenari.

Nel periodo da settembre ad ottobre 2024 tre percorsi a carattere maggiormente operativo forniranno approcci specifici sulle ricadute dell'educazione e dell'esplorazione di spazi all'aperto, sulle caratteristiche laboratoriali del metodo ideato da Bruno Munari, sull'importanza dell'utilizzo di uno specifico linguaggio, quello filosofico, che permetta di affrontare le grandi e profonde domande dei più piccoli.

Progettare per offrire a bambine e bambini contesti di apprendimento, sperimentazione e confronto nei quali possano svilupparsi capacità e aspirazioni, nei quali coltivare inclinazioni e talenti rimane uno degli obiettivi primari del fare educativo.